

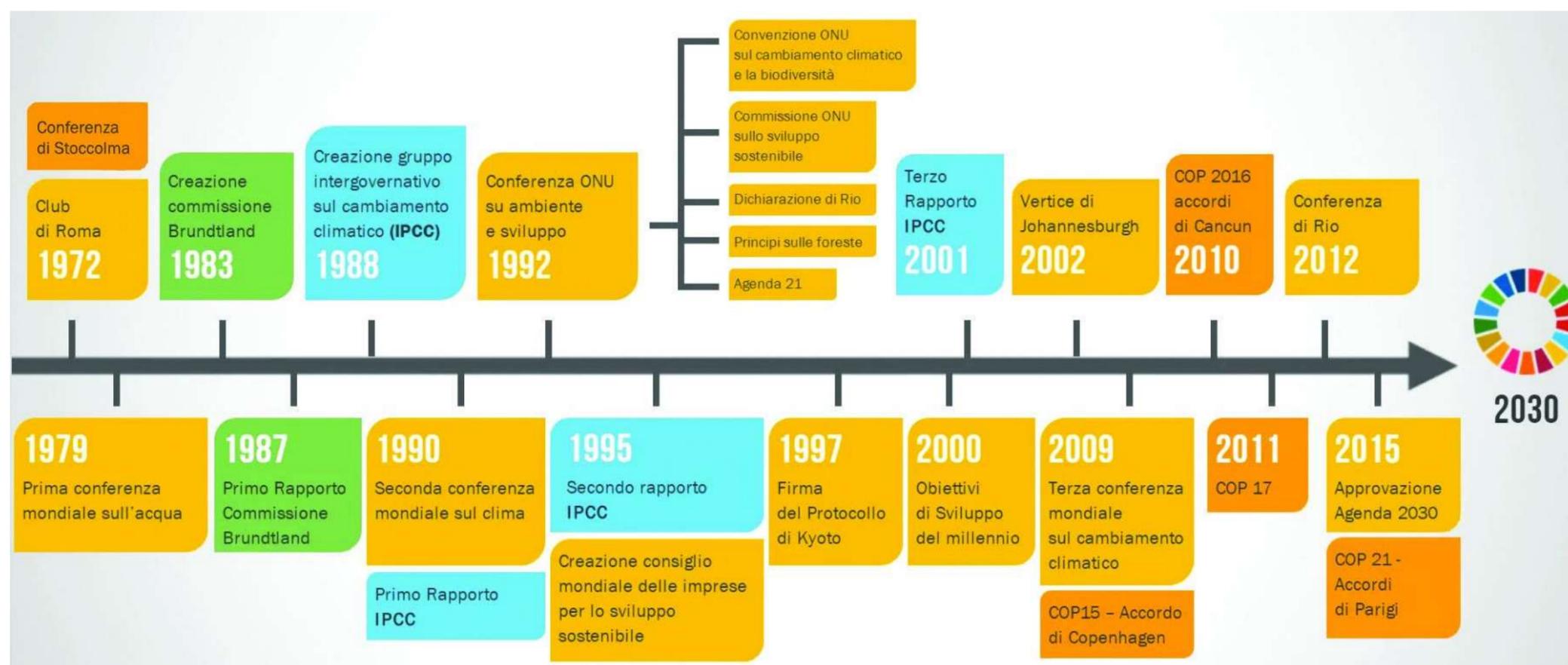
LA SFIDA DELLA DI SOSTENIBILITÀ NIENTE SARA' COME PRIMA



LA SOSTENIBILITA'

Commissione Mondiale sull'ambiente e sullo sviluppo delle Nazioni Unite 1987, Brundtland, Our Commonwealth future:

« per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri».



LA SOSTENIBILITA'



Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU, costituita da 193 governi dei Paesi membri delle Nazioni Unite, approva l'Agenda 2030, un programma d'azione per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 si basa su cinque concetti chiave:

- *Personae*: eliminare la fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza
- *Prosperità*: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura
- *Pace*: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive
- *Partnership*: implementare l'Agenda attraverso solide partnership
- *Pianeta*: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

All'interno dell'Agenda vengono definiti ben 17 obiettivi di sviluppo sostenibile denominati *Sustainable Development Goals* (SDGs) caratterizzati da 169 traguardi da raggiungere entro il 2030.

LA SOSTENIBILITA'



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



LA RESPONSABILITA' SOCIALE DELL'IMPRESA (csr)



LIBRO VERDE Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese (Bruxelles, 18.7.2001 COM(2001))

Che cos'è la responsabilità sociale delle imprese ?

*L'integrazione volontaria delle preoccupazioni **sociali ed ecologiche** delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.*

*Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche **andare al di là investendo "di più" nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.***

Dalla DNF al report di sostenibilità: la direttiva EU 2022/2464



- Il punto di partenza della disciplina europea sull'informativa societaria di sostenibilità è costituita dalla direttiva 2014/95 che è stata recepita con il d. lgs 254/2016.
 - Essa obbligava dal 2017
 - a una DNF individuale gli Enti Interesse Pubblico (società quotate nei mercati europei, banche, assicurazioni), di grande dimensione, con più di 500 dipendenti;
 - ad una DNF consolidata gli EIP che sono impresa madre di un gruppo di grande dimensione, con più di 500 dipendenti
 - Con utilizzo a scelta dell'impresa dello standard di riferimento

Lo sviluppo degli standard di riferimento



2000

- Global reporting initiative GRI
- Approccio multidisciplinare alla rendicontazione di sostenibilità

2001

- FASB Financial Accounting Standards Board (USA)
- Improving business reporting: insights into enhancing voluntary disclosure

2013

- International integrated reporting initiative IIRC
- Framework per la redazione di un report integrato

Lo sviluppo degli standard di riferimento - 2



2021/22

- International Sustainability Standards board
- Nato dalla fusione di Sasb e IIRC e Climate Disclosure standard board tutte confluite nella Fondazione IFRS
- Primi 2 standard IFRS S1 e S2

2022

- EFRAG
- Primi 10 standard prodotti in base alla CSRD
- Standard Vsme e Lsme

2020

- Tassonomia europea
- Non è uno standard ma richiede informazioni su attività eligible e aligned alla tassonomia

GRI - excursus storico



- Il GRI (Global Reporting Initiative) è fondato a Boston nel 1997 come iniziativa comune della Coalition for Environmentally Responsible Economies (CERES) e del Tellus Institute e in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (United Nations Environment Programme)
- Successivamente, nel 2002 il GRI si trasferisce ad Amsterdam e assume lo status di istituzione indipendente e senza scopo di lucro.
- L'obiettivo originario del GRI è quello di creare il primo meccanismo di accountability per garantire che le imprese si comportino in modo responsabile rispetto all'impatto ambientale.

Obiettivo del GRI



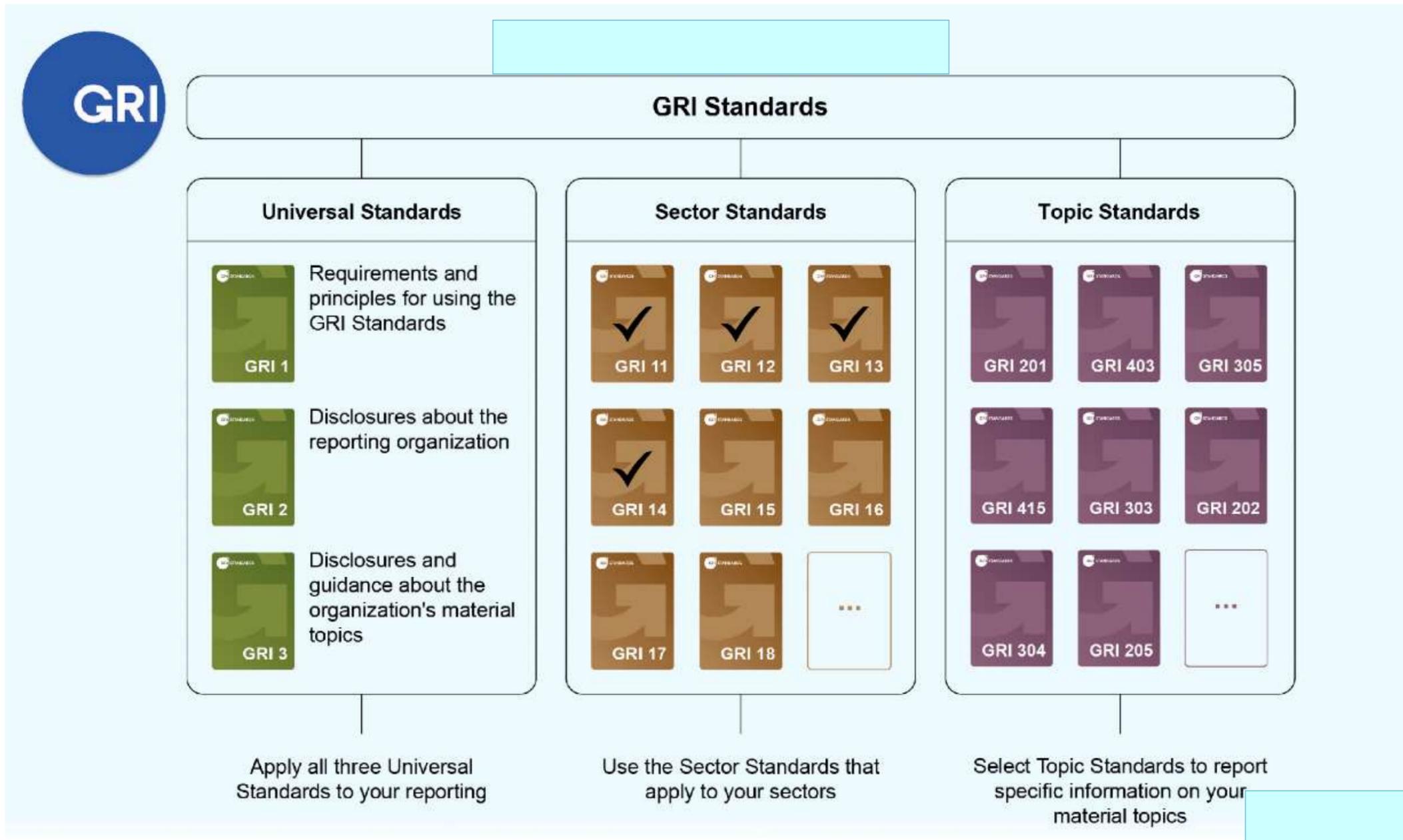
- Secondo la definizione più aggiornata “l’obiettivo del reporting di sostenibilità conforme ai GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) è quello di dare un’informativa trasparente su come un’organizzazione contribuisce o mira a contribuire allo sviluppo sostenibile” (GRI 1 Foundation 2021, pag. 4)

Evoluzione degli standards GRI



- Le Linee Guida GRI (G1) del 2000 costituiscono il primo framework in ordine cronologico di principi per il reporting di sostenibilità.
- Le linee guida sono successivamente ampliate e migliorate, con la pubblicazione delle G2 (2002), G3 (2006) e G4 (2013).
- Nel 2016, cambia la denominazione dei principi che non sono più linee guida ma diventano standard globali per la rendicontazione della sostenibilità, con un approccio modulare
- L'ultima revisione degli Standard GRI è stata pubblicata nell'ottobre 2021

La conformazione degli standards 2021



Dalla DNF al report di sostenibilità: la direttiva EU 2022/2464



- La direttiva 2022/2464 sostituisce la previgente disciplina sulle informazioni di carattere non finanziario.
 - L'intervento europeo è volto a rafforzare l'informativa societaria sui temi ESG rispetto alle istanze e alle aspettative manifestate dagli utilizzatori di queste informazioni (investitori e altri stakeholder)
 - La nuova disciplina prevede l'obbligo di fornire, nella relazione di gestione, un set di informazioni (denominato report o rendiconto di sostenibilità) per comprendere l'impatto dell'attività d'impresa sui fattori di sostenibilità e come i fattori di sostenibilità influenzino l'andamento, i risultati e la situazione dell'impresa

Le principali novità del Report di sostenibilità



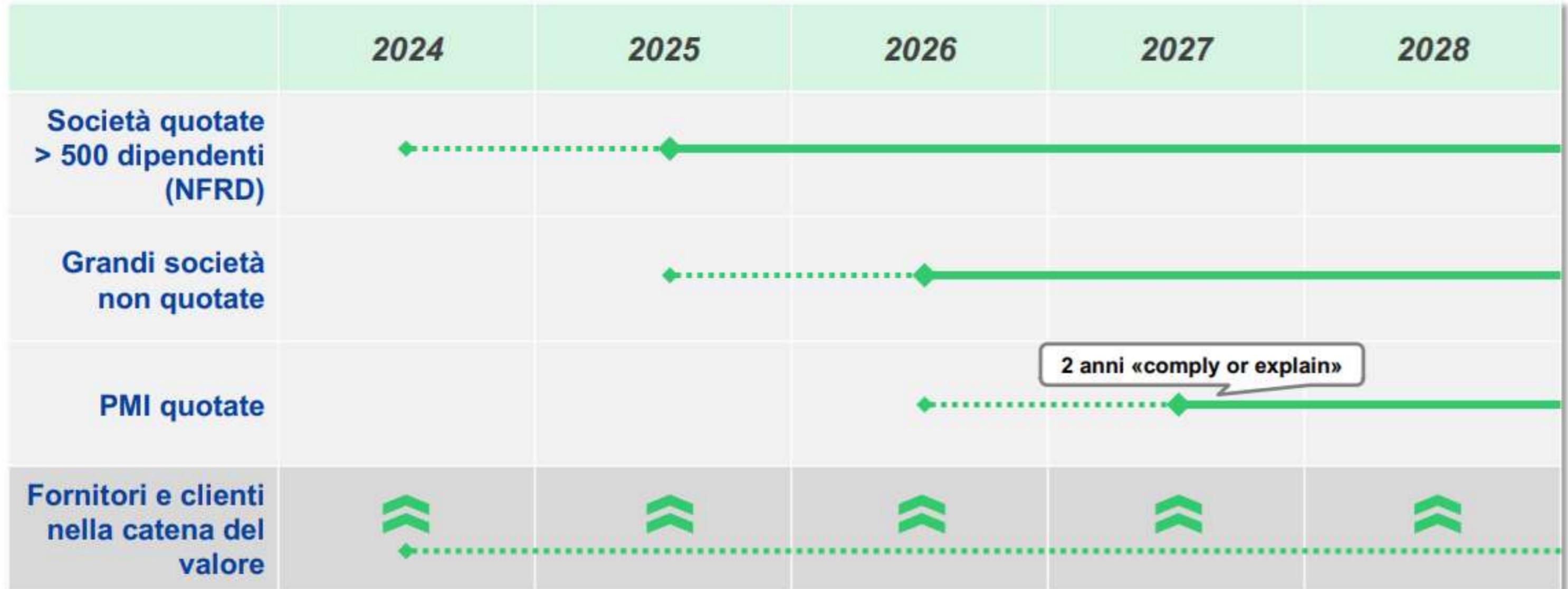
- Ampliamento dell'ambito di applicazione : non più solo gli enti di interesse pubblico con più di 500 dipendenti, ma tutte le imprese quotate, tranne micro imprese quotate, e tutte le grandi imprese. La disciplina si applica anche alle imprese non europee che generano un fatturato netto di 150 milioni di euro nell'UE e che hanno almeno una filiale o una succursale nell'UE.
- Collocazione delle informazioni: devono essere fornite nella relazione di gestione.
- Ampliamento delle informazioni

Le principali novità del Report di sostenibilità - 2



- Armonizzazione dei criteri di rendicontazione: la direttiva prevede che le informazioni dovranno essere fornite sulla base di standard europei, adottati dalla Commissione europea su proposta formulata dall'EFRAG
- Obbligo di revisione delle informazioni: sulle informazioni deve essere effettuata una revisione nella forma della limited assurance (eventuale passaggio alla reasonable assurance nell'ottobre 2028)
- Marcatura delle informazioni: il report di sostenibilità dovrà essere redatto in un formato elettronico unico di comunicazione di cui al regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione.

I TEMPI DI ATTUAZIONE



LE IMPRESE COINVOLTE



Società di grandi dimensioni

PMI quotate

Società non EU con un fatturato di almeno 150 mln € e almeno una impresa figlia o succursale nell'UE

Sono quelle che soddisfano almeno due dei seguenti requisiti per due esercizi consecutivi:

- Total assets
- Ricavi netti
- Numero medio annuo di dipendenti

Prima ipotesi

≥ 20 mln €

≥ 40 mln €

≥ 250

Dal reporting 2025

≥ 25 mln €

≥ 50 mln €

NFRD

impresе quotate di grandi dimensioni e istituti finanziari di grandi dimensioni

CSRD

tutte le imprese di grandi dimensioni e le PMI quotate

Le imprese coinvolte passano da ~17 mila* a **49 mila** in Europa

Fonte: Commissione Europea

I BENEFICI



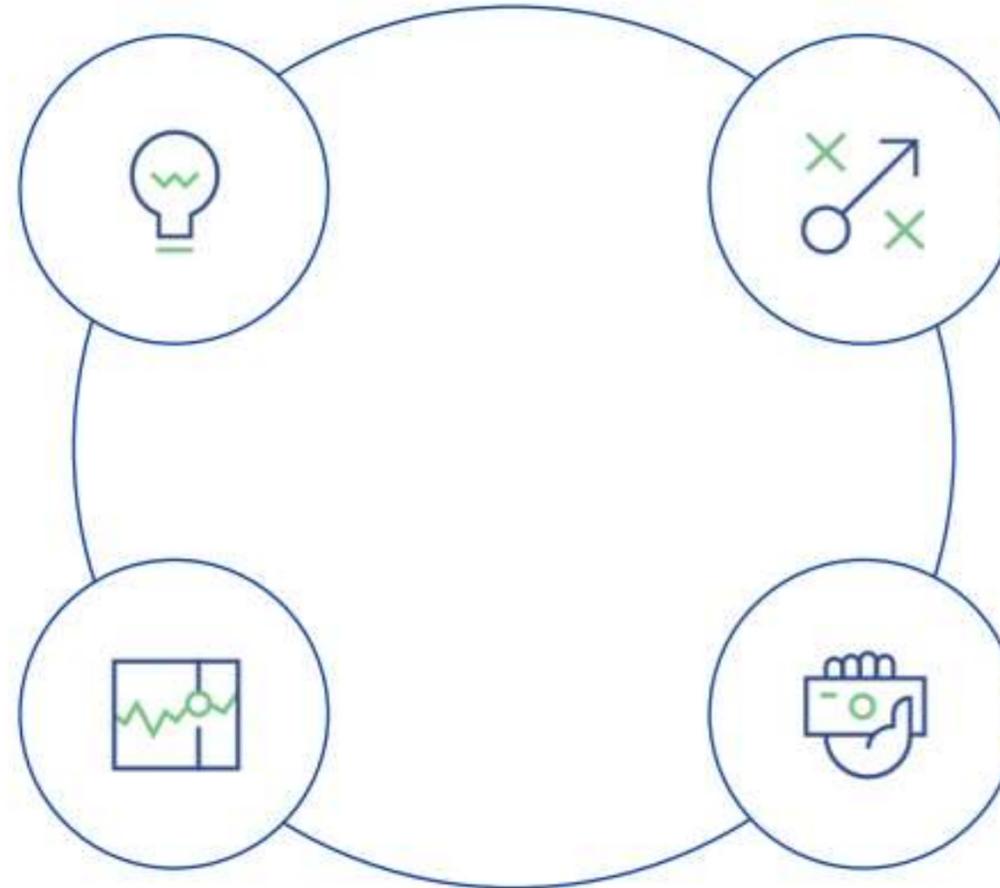
Dal punto di vista teorico, le imprese che sapranno accogliere il cambiamento potranno sfruttare una serie di vantaggi

REPUTAZIONE

Un processo strutturato e business-oriented per la rendicontazione di sostenibilità può aiutare a rispettare i requisiti normativi e migliorare la reputazione dimostrando l'impegno verso un'operatività sostenibile

RISULTATI ECONOMICI

Una robusta rendicontazione di sostenibilità e operazioni aziendali possono aiutare le aziende ad aumentare il valore di mercato e a migliorare i propri risultati economici.



PIANIFICAZIONE

Migliori processi di raccolta dei dati e una maggior disponibilità e conoscenza delle informazioni sulla sostenibilità offrono l'opportunità di pianificare e allocare le risorse in modo più efficiente

ACCESSO AL CREDITO

Una rendicontazione di sostenibilità di alta qualità può aiutare le aziende ad accedere ai finanziamenti da parte di investitori che danno priorità alla performance ESG, diventando sempre più uno standard di mercato, e a ridurre il costo del capitale per il finanziamento del debito

I principi di rendicontazione di sostenibilità dell'Efrag



- La Direttiva prevede che le informazioni devono essere fornite sulla base di standard europei, adottati dalla Commissione europea su proposta formulata dall'Efrag:
 - Un primo set di standard di carattere generale su tutte le tematiche ESG da adottare entro il 30 giugno 2023 (art. 29 ter)
 - Un secondo set di standard relativo alle informazioni complementari e di settore da adottare entro il 30 giugno 2024 (art. 29 ter)
- La Direttiva prevede inoltre l'adozione di standard semplificati e proporzionati per le PMI da adottare entro il 30 giugno 2024 (art. 29 quater)
- La Direttiva prevede infine l'adozione di principi di rendicontazione di sostenibilità per le imprese di paesi terzi da adottare entro il 30 giugno 2024 (art. 40 ter)

Lo stato di adozione degli standard Efrag - 2



- Il 31 luglio 2023 la Commissione europea ha adottato, in via definitiva, un Regolamento delegato che contiene il primo set di standard di carattere non settoriale, applicabile a tutte le imprese rientranti nella direttiva CSRD
- Si tratta di:
 - Due standard cross-cutting su principi e informazioni generali
 - Cinque standard in tema ambientale relativi a: cambiamenti climatici, inquinamento, acque e risorse marine, biodiversità, uso delle risorse ed economia circolare
 - Quattro standard sociali relativi a: forza lavoro propria, lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatori e utilizzatori finali
 - Uno standard di governance sulla condotta delle imprese

Lo stato di adozione degli standard Efrag - 3



 Cross-cutting standards	 Environment	 Social	 Governance
ESRS 1 General requirements	ESRS E1 Climate change	ESRS S1 Own workforce	ESRS G1 Business conduct
ESRS 2 General disclosures	ESRS E2 Pollution	ESRS S2 Workers in the value chain	
	ESRS E3 Water and marine resources	ESRS S3 Affected communities	
	ESRS E4 Biodiversity and ecosystems	ESRS S4 Consumers and end-users	
	ESRS E5 Resource use and circular economy		

Gli standard settoriali



- Gli standard settoriali dovranno definire “information that undertakings should disclose depending on their sector of activity” (Recital 53 CSRD)
- Sono previsti 40 standard settoriali.

Sector	Current phase	consultation
Oil and Gas	Early Draft - Approval	July-November 2024
Coal, Quarries and Mining	Early Draft - Approval	July-November 2024
Road Transport	Early Draft - Validating	2025
Textiles, Accessories, Footwear and Jewellery	Early Draft - Research	2025
Motor Vehicles	Early Draft – Research	Not scheduled
Energy Production and Utilities	Early Draft – Research	Not scheduled
Food and Beverages	Early Draft - Research	Not scheduled
Agriculture, Farming and Fisheries	Early Draft - Drafting	Not scheduled

Gli standard per le PMI



- Lo standard per le PMI quotate è una versione ridotta degli standard generali (circa 500 data points, riduzione di circa il 50% dei data points richiesti)
- Lo standard per le PMI non quotate ha invece un'impostazione propria, basata su tre moduli (per circa 80 data points complessivi):
 - Modulo base: non soggetto ad analisi di materialità
 - Modulo Policies, Actions and Targets: informazioni discorsive soggette ad analisi di materialità
 - Modulo Business partners: informazioni quantitative soggette ad analisi di materialità
- Solo il Modulo base è obbligatorio per essere compliant con lo standard. Ogni PMI può decidere di usare uno o entrambi gli altri moduli

Gli standard per le PMI - 2



VSME STANDARD WHAT IS IT?

The **VSME Standard** outlines requirements enabling non-listed SMEs to disclose relevant information about the **negative impacts of their business on people and the environment**, and how **environmental and social issues** might **affect their financial status, performance, and cash flows**.

THREE MODULES TO COMPLY WITH THE STANDARD

- ▶ Basic Module
- ▶ Narrative - Policies, Actions & Targets (PAT) Module
- ▶ Business Partners

INCLUSION OF ADDITIONAL INFORMATION

- ▶ Additional disclosures to address common sector-specific issues, further supporting the creation of comprehensive and reliable reports.

QUALITATIVE CHARACTERISTICS OF INFORMATION

- Information must be:
- ▶ Relevant
 - ▶ Faithful
 - ▶ Comparable
 - ▶ Understandable
 - ▶ Verifiable

Esrs1

L'ESRS 1 identifica e classifica i “requisiti generali” in dieci capitoli, al cui interno rientrano a pieno i cinque principi generali richiesti dalla CSRD:

1. categorie di standard e informazioni negli ESRS;
2. caratteristiche qualitative delle informazioni;
3. doppia rilevanza (o doppia materialità – c.d. double materiality);
4. due diligence;
5. catena del valore;
6. orizzonte temporale;
7. preparazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità;
8. struttura della rendicontazione di sostenibilità;
9. collegamenti con altre sezioni del report aziendale;
10. disposizioni transitorie

ESRS 2



- L' ESRS 2 è strutturato su 4 pilastri (pillar) e allineato con i quadri normativi internazionali.
- Questo standard, in particolare, copre quattro specifiche aree:
 1. Governance (GOV): l'area si riferisce a processi, controlli e procedure di governance utilizzati per monitorare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità.
 - la composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo, i loro rispettivi ruoli e responsabilità, nonché le competenze e conoscenze specifiche sugli aspetti relativi alla sostenibilità (GOV-1);
 - le modalità adottate per informare tali organi e trattare le questioni di sostenibilità (GOV-2);
 - le informazioni sulla interconnessione tra politiche di sostenibilità e sistemi di incentivazione (GOV-3);
 - la mappatura delle informazioni fornite nel proprio reporting di sostenibilità sul processo di due diligence in tema di sostenibilità (GOV- 4);

ESRS 2



2. **Strategia (SBM):** l'area di riferisce al modo in cui la strategia e il modello o i modelli aziendali dell'impresa interagiscono con i suoi impatti, rischi e opportunità rilevanti, compresa la strategia per affrontarli.
3. **Gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO):** l'area comprende il processo o i processi mediante i quali gli impatti, i rischi e le opportunità sono identificati, valutati e gestiti attraverso politiche e azioni.
4. **Risultati e obiettivi, o metriche e target (MT):** l'area si riferisce al modo in cui l'impresa misura i suoi risultati, compresi i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi fissati

Le informazioni da rendicontare: caratteristiche qualitative

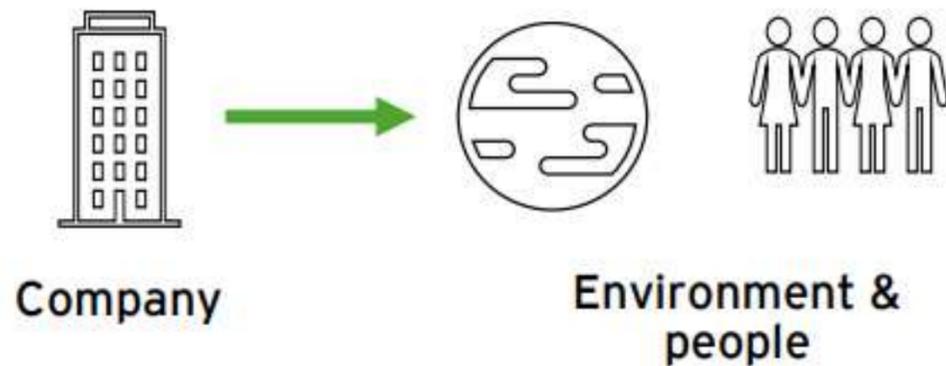
- Il principio ESRS 1 definisce 2 caratteristiche “fondamentali”
 - pertinenza
 - Le informazioni rendicontate e comunicate sono rilevanti quando possono fare la differenza nelle decisioni degli stakeholder nell’ambito dell’approccio di doppia materialità.
 - fedele rappresentazione
 - deve anche rappresentare fedelmente la sostanza dei fenomeni che pretende di rappresentare
 - Complete
 - Neutre
 - Prive di errori e accurate
 - Comparabili e coerenti

Esrs1 – Doppia materialità

«Doppia Materialità»

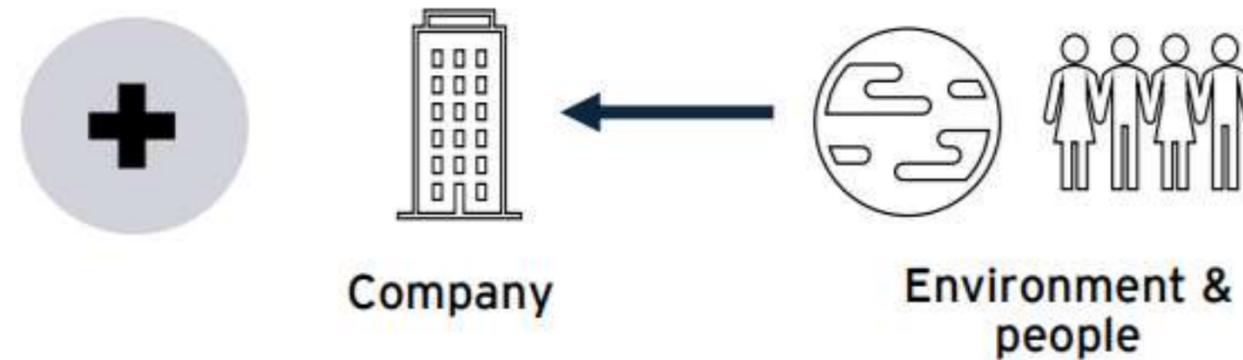
IMPACT MATERIALITY

Qual è l'impatto dell'azienda sull'ambiente e sulle persone?



FINANCIAL MATERIALITY

In che modo le questioni di sostenibilità influenzano l'azienda da un punto di vista finanziario?



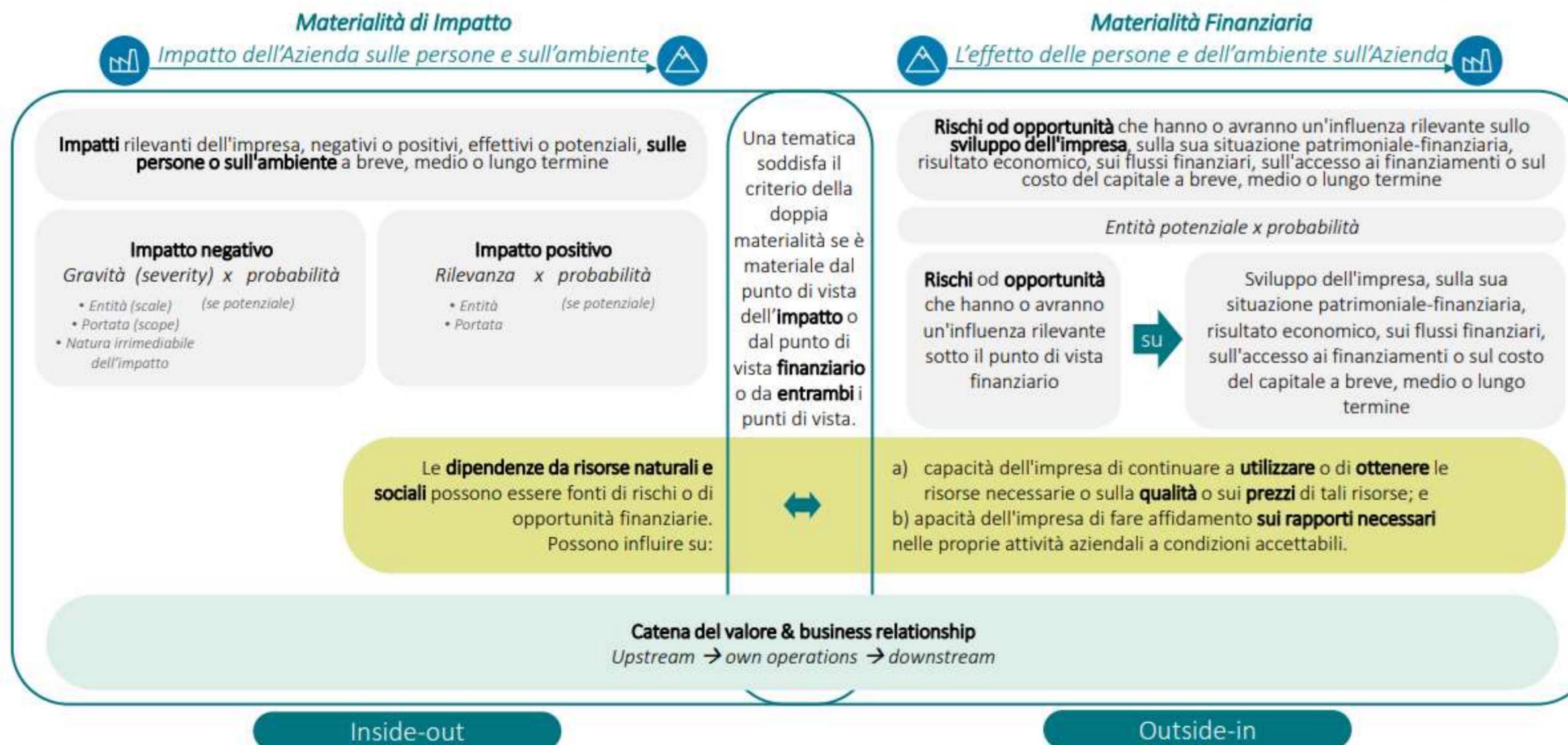
Esrs1 – Doppia materialità - 2



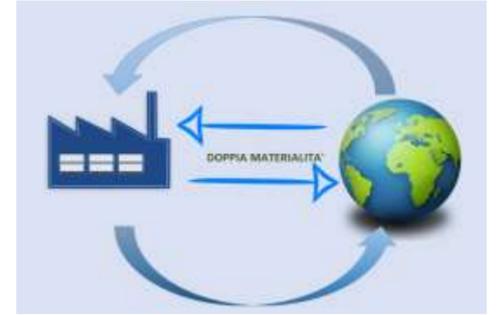
Contenuti ESRS 1 – Doppia Materialità



ESRS 1
Paragrafi 37-38

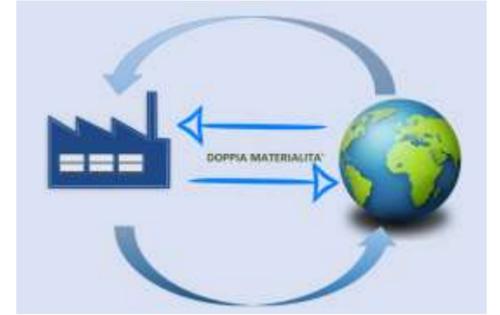


Keywords



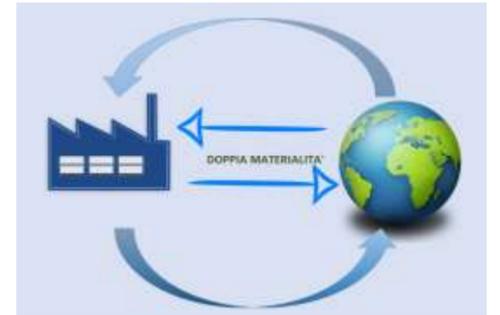
ESRS	KEY WORD	DEFINIZIONE	Materialità di impatto	Materialità finanziaria
ALLEGATO II ACRONIMI E GLOSSARIO DEI TERMINI	IMPATTI	Gli effetti che l'impresa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, comprese le ripercussioni sui loro diritti umani, connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili e possono manifestarsi nel breve, medio o lungo periodo. Essi indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile.	✓	
	RISCHI	Rischi legati alla sostenibilità con effetti finanziari negativi che derivano da questioni ambientali, sociali o di governance che possono incidere negativamente sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.		✓
	OPPORTUNITÀ	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità. Come qualsiasi altra opportunità, anche le opportunità legate alla sostenibilità sono misurate come combinazione dell'entità dell'impatto e della probabilità che si verifichi.		✓

La rilevanza d'impatto (Impact Materiality) negli ESRS



- L'ESRS1 definisce una questione di sostenibilità rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda appunto impatti negativi o positivi effettivi o potenziali sulle persone e sull'ambiente a breve, medio o lungo periodo.
 - L'impact materiality segue l'approccio inside-out e cioè considera gli impatti che l'organizzazione ha verso l'ambiente l'esterno.
 - Gli impatti comprendono sia quelli connessi alle operazioni proprie dell'impresa sia alla catena del valore a monte e a valle

La rilevanza finanziaria (Financial Materiality)



- Una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se comporta, o si può ragionevolmente ritenere che comporti, effetti finanziari rilevanti sull'impresa.
 - La rilevanza finanziaria va vista come un ampliamento dell'ambito di rilevanza utilizzato per determinare le informazioni che dovrebbero essere incluse nei bilanci dell'impresa.
 - La financial materiality segue un approccio c.d. outside-in misurando quali questioni ambientali e sociali possono avere un impatto finanziario sull'organizzazione.

La rilevanza finanziaria (Financial Materiality) - 2



- Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista finanziario nel momento in cui generi rischi od opportunità che hanno o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine

Implementation guidance for the materiality assessment

- Per facilitare il processo di implementazione e l'assessment della materialità secondo quanto indicato dai principi ESRS, l'EFRAG ha pubblicato in data 25 ottobre 2023 un documento dal titolo "implementation guidance for the materiality assessment", nel quale vengono forniti suggerimenti su come condurre l'analisi di materialità.

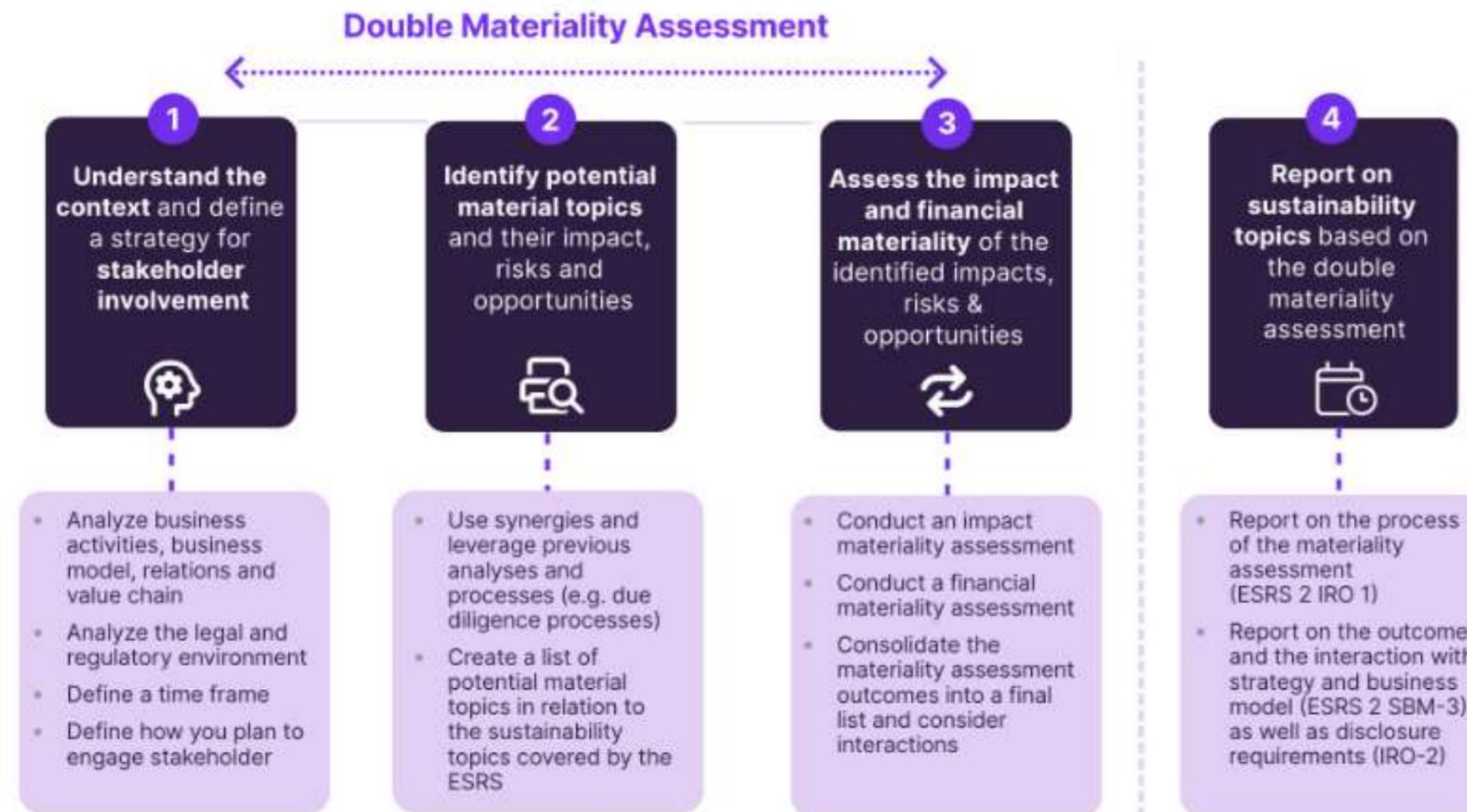


How to Perform a Materiality Assessment based on the ESRS



- EFRAG describes three main steps for conducting a materiality assessment:
 - Understand the context and define stakeholder involvement
 - Identify potential material topics and their impact, risk and opportunities
 - Assess the materiality of the identified impacts, risks and opportunities to determine the final list of material topics
- The aim of these steps is to obtain a list of material impacts, risks and opportunities to report on.

Steps to perform a materiality assessment



Based on the EFRAG implementation guidance for materiality assessment

Standard ambientali



- ESRS E1 – Cambiamenti climatici: si richiede alle aziende di divulgare informazioni riguardanti l’impatto dell’impresa sui cambiamenti climatici, gli sforzi messi in atto per ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici, come il cambiamento climatico influenza la strategia e il modello di business e la valutazione di materialità del cambiamento climatico.
- ESRS E2 – Inquinamento: le aziende devono fornire informazioni su inquinamento di aria, acqua e suolo,
- ESRS E3 – Acque e risorse marine: fornisce informazioni riguardo al consumo, prelievo e scarico di acqua, inclusi i corpi idrici sotterranei e superficiali, e sulle risorse marine. Inoltre, richiede di considerare l’estrazione e l’utilizzo delle risorse marine.
- ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi: fornisce informazioni su fattori che contribuiscono alla perdita di biodiversità, impatti sulle specie e le connessioni con gli ecosistemi.
- ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare: offre informazioni sugli ingressi e uscite di risorse, sui rifiuti, sull’ottimizzazione delle risorse e sui rischi legati alla transizione verso un’economia circolare. L’economia circolare viene definita come un sistema in cui il valore dei prodotti, materiali e altre risorse è mantenuto il più a lungo possibile, migliorando l’efficienza nell’uso durante la produzione e il consumo, con l’obiettivo di ridurre l’impatto ambientale, minimizzando gli sprechi e il rilascio di sostanze pericolose in tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Standard sociali



- ESRS S1 – Forza lavoro propria: fornisce informazioni sulla forza lavoro dell’azienda, sulle condizioni di lavoro, sull’accesso alle pari opportunità e su altri diritti legati al lavoro.
- ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore: simile all’ESRS S1, ma richiede di considerare i lavoratori nella catena del valore dell’azienda.
- ESRS S3 – Comunità interessate: fornisce informazioni sull’impatto delle operazioni e della catena del valore dell’azienda, inclusi prodotti, servizi e impatti sui diritti indigeni, civili, sociali ed economici, compresi acqua e servizi igienico-sanitari.
- ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali: offre informazioni sugli impatti dei prodotti e/o servizi dell’azienda sui consumatori e utenti finali, compreso l’accesso a informazioni di qualità, privacy e protezione dei bambini. Non è richiesto considerare l’uso illecito o improprio dei prodotti o servizi.

Standard di governance



- ESRS G1 – Condotta delle imprese: fornisce informazioni sulle:
 - pratiche anti-corruzione e anti-concussione,
 - sulla protezione degli informatori,
 - sul lobbying politico e
 - sulla gestione dei rapporti con i fornitori.

I 2 standards dell'ISSB

- A giugno 2023, l'International Sustainability Standards Board (ISSB) ha pubblicato i suoi primi standard ESG:
 - l'IFRS S1, che racchiude requisiti generali per l'informativa finanziaria relativa alla sostenibilità,
 - l'IFRS S2, un'informativa sul clima, i primi di quella che potrebbe essere una serie di requisiti IFRS relativi all'ESG.



• IFRS S1: General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information; and



• IFRS S2: Climate-related Disclosures

I 2 standards dell'ISSB -2



Training - Regulatory

ISSB publishes global sustainability reporting standards, creating a common language for climate-related disclosures worldwide

Inaugural Standards: S1 & S2

